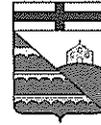




COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO
BASSA VAL BISAGNO

PATTO DI COLLABORAZIONE ORDINARIO

“PROGETTO FORTE SANTA TECLA”

(ESENTE DA BOLLO AI SENSI DEL PUNTO 16 DELLA TABELLA ALL. B) AL D.P.R. 26.10.1972 N. 642)

Nella sede degli uffici municipali situati in Genova - piazza Manzoni n° 1, in esecuzione della determinazione dirigenziale N. 2022-303.0.0.- 40 che ha approvato il patto di collaborazione in oggetto;

TRA

IL COMUNE DI GENOVA

con sede legale in Genova, Via Garibaldi 9, C.F. e P.I. 00856930102, qui rappresentato da:

- Dott.ssa Maria Maimone nella sua qualità di Direttore della Direzione Municipio Bassa Val Bisagno, nominata con Ordinanza Sindacale n. 283 del 31/12/2020, domiciliata nella sua qualità di dirigente presso la sede suddetta;
- Dott. Giovanni Chiappe nella sua qualità di Dirigente del Settore Amministrativo della Direzione Valorizzazione Patrimonio e Demanio Marittimo, nominato con provvedimento del Sindaco n. 104 del 14/05/2021, domiciliato nella sua qualità di dirigente presso la sede suddetta;

E

1

RETE FORTE SANTA TECLA ETS: con sede legale in Genova, via Ceccardi 1/23 – rappresentata dal dott. Paolo Derba nella sua qualità di legale rappresentante e di seguito denominato “Proponente”

La Rete Forte Santa Tecla ETS come da proprio statuto è Ente del Terzo Settore, associazione di secondo livello, composta dalle seguenti associazioni:

ASSOCIVILE – Volontari di Protezione Civile OdV

Associazione Gruppo Agesci Genova 3 Aps

Associazione Compagnia Teatrale I Conviviali APS

Associazione Gruppo Radio Liguria OdV

PREMESSO CHE

- l'articolo 118, comma 4, della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO
BASSA VAL BISAGNO

- il Comune di Genova, in accoglimento di tale principio, con deliberazione di Consiglio comunale 51/2016 ha approvato apposito regolamento che disciplina la collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione in forma condivisa dei beni comuni urbani ("Regolamento sulla collaborazione tra cittadini ed amministrazione");
- che il Comune di Genova ha individuato, con determinazione dirigenziale nr. 2017-100.0.0.-2, adottata ed esecutiva a far data dal 26 gennaio 2017 l'unità operativa Ufficio Partecipazione e Dialogo con i cittadini della Direzione Gabinetto del Sindaco quale struttura che svolge attività di coordinamento, mediazione, supporto e monitoraggio a favore di cittadini, Municipi e Direzioni nel corso della stesura dei patti di collaborazione come frutto di un lavoro di dialogo e confronto, ruolo svolto oggi tramite risorsa professionale collocata presso la Direzione Decentramento municipale;
- il patto di collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadini attivi o loro formazioni sociali concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura, gestione e rigenerazione del bene comune individuato;
- il patto di collaborazione stabilisce un rapporto di reciproca fiducia e presuppone che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale;
- che il Comune di Genova ha individuato, ai sensi dell'art. 7 co. 4 del Regolamento, quale responsabile della sottoscrizione e stipula del presente patto di collaborazione ordinaria il Segretario Generale del Municipio, dott.ssa Maria Maimone, ora Direttore, unitamente al Dirigente del Settore Amministrativo Valorizzazione Patrimonio e Demanio Marittimo, stante il ruolo e le funzioni specifiche assegnategli in ordine al coordinamento delle attività connesse al progetto di acquisizione e valorizzazione del sistema fortificato genovese;

2

STABILITO

- che i sottoscrittori si impegnano ad operare in spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione delle finalità del patto, conformando la propria attività ai principi della sussidiarietà, efficienza, economicità, trasparenza e sicurezza;
- che le proprie relazioni si ispirano inoltre ai seguenti valori: fiducia reciproca; pubblicità e trasparenza; responsabilità; inclusività e apertura; promozione dei diritti, pari opportunità e contrasto delle discriminazioni; sostenibilità; proporzionalità; adeguatezza e differenziazione; informalità; autonomia civica; policentrismo e prossimità;

CONSIDERATO CHE

- è pervenuta al Comune di Genova la manifestazione d'interesse prot. n. 2002 del 21/03/2021, da parte della Rete Forte di S. Tecla relativa alla stipula di una convenzione per il "Progetto Santa Tecla";
- nella Decisione n. 13 del 28/10/2021 la Giunta Comunale, nell'ambito del proprio programma di valorizzazione del sistema fortificato urbano, ha deciso di promuovere la



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO
BASSA VAL BISAGNO

valorizzazione del patrimonio culturale del complesso settecentesco del Forte di Santa Tecla ed ha individuato, d'accordo con il Municipio Bassa Val Bisagno, già attivo da tempo in tale azione, quale più idoneo alle finalità, lo strumento del patto di collaborazione per il tramite del modello dell'amministrazione condivisa, attraverso la sottoscrizione da parte delle Direzioni competenti di un patto di collaborazione;

- Le Associazioni proponenti hanno quindi riformulato la proposta del 21/03/2021 per la stipulazione di un patto di collaborazione riguardo al Forte di S. Tecla quale bene immateriale per la sua valorizzazione culturale con note prot. 429526/427909/422952/427922 anno 2021 agli atti d'ufficio della segreteria Organi Istituzionali municipali;
- il Forte Santa Tecla, in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 219 del 04.10.2018 relativa all'approvazione del Protocollo d'intesa tra l'Agenzia del Demanio ed il Comune di Genova, è stato ricompreso tra gli immobili pubblici, situati lungo itinerari storico-religiosi e ciclopedonali, da valorizzare con il progetto a rete *CAMMINI E PERCORSI*;
- in data 25.09.2019, è stato sottoscritto tra il Segretario Regionale del Ministero dei Beni e le Attività culturali per la Liguria, l'Agenzia del Demanio e il Comune di Genova uno specifico Accordo di Valorizzazione, definito ai sensi e con i contenuti di cui all'art. 112, comma 4, del D.lgs 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., come previsto dall'art. 5 comma 5 del D.lgs 28 maggio 2010 n. 58;
- per quanto sopra esposto, ha preso avvio il processo di coprogettazione e si sono svolti 3 sopralluoghi e 1 incontro con i soggetti proponenti e le Direzioni comunali coinvolte, nei quali si sono co-definite le idee progettuali, si sono individuate macro attività da far confluire in una programmazione condivisa, si sono individuati i primi interventi manutentivi da attivare sulla struttura;
- il Municipio Bassa Val Bisagno, con la Decisione n. 1 del 19 gennaio 2022, ha conferito il mandato al Direttore dei Municipi Bassa e Media Val Bisagno per la definizione di un patto di collaborazione ordinario della durata di almeno tre anni, con la Rete Forte S. Tecla proponente, per la valorizzazione del patrimonio culturale del complesso del Forte S. Tecla;

DATO ATTO CHE

- il Complesso del Forte Santa Tecla rientra in un programma di interventi specifici nell'ambito dei progetti finanziati dal PNRR, con i quali è intendimento dell'Amministrazione apportare miglioramenti strutturali per consentire la ottimale fruizione degli spazi da parte della cittadinanza e la massima valorizzazione del bene;
- gli interventi richiedono un tempo di progettazione e realizzazione adeguato, correlato al cronoprogramma in elaborazione dalla Direzione comunale competente (in oggi Direzione Progetti per la Città);



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO
BASSA VAL BISAGNO

- nelle more della loro attuazione, è opportuno avviare l'utilizzo del bene apportando allo stesso alcune minime migliorie per renderlo adeguato ad attività aperte alla cittadinanza, precludendo l'accesso ad alcune aree;
- si ritiene pertanto opportuno al momento attivare il patto di collaborazione esclusivamente su una parte dello spazio disponibile e si allega una planimetria, quale parte integrante del presente patto, che evidenzia le aree del suddetto Forte non autorizzate alla fruizione pubblica, dando atto che potranno essere apportate integrazioni una volta realizzati gli interventi necessari.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 - OGGETTO DEL PATTO DI COLLABORAZIONE ORDINARIO

Le premesse sono parte integrante del presente Patto.

Il presente patto di collaborazione disciplina, ai sensi del vigente regolamento in materia, una proposta di tipo ordinario ai sensi dell'art. 7 del regolamento medesimo.

Finalità del patto è la valorizzazione del patrimonio culturale del complesso del Forte di Santa Tecla, in particolare attraverso le seguenti azioni:

1. Promuovere la conoscenza di tale patrimonio culturale, favorendo le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso;
2. Creare un Polo didattico per la Protezione Civile tramite formazione e monitoraggio ambientale del territorio circostante;
3. Organizzare eventi culturali e teatrali che richiamino la cittadinanza al Forte;
4. Diffondere la conoscenza della radio per amatori e cittadini interessati;
5. Aprire il Forte alla cittadinanza per visite.

I Proponenti riconoscono la Rete Forte Santa Tecla quale referente unico del patto, responsabile delle comunicazioni con la Civica Amministrazione, del coordinamento delle attività da realizzare nell'ambito del patto, della loro coprogettazione e condivisione tra i partecipanti.

La rete costituita dai soggetti firmatari del presente patto, in un contesto di apertura e condivisione di conoscenze ed esperienze diverse, dovrà essere aperta alla collaborazione di altri soggetti che, nel tempo, propongano ai sottoscrittori la realizzazione di attività nell'immobile, condividendo finalità e obiettivi del presente patto.

La fase di coprogettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle attività, al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l'opportunità, compresa l'inclusione di nuovi soggetti proponenti.

ART. 2 - OBIETTIVI E FINALITÀ GENERALI



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO
BASSA VAL BISAGNO

Il presente patto di collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune ed i proponenti per la realizzazione delle attività e degli interventi concordati in fase di progettazione.

In specifico, gli obiettivi che la collaborazione persegue sono:

- Proseguire l'azione di presidio del complesso del Forte Santa Tecla;
- Curare la pulizia e il minuto mantenimento del Forte e dell'area circostante;
- Assicurare la periodica apertura al pubblico del Forte;
- Organizzare e realizzare attività ed eventi rivolti alla cittadinanza, in cooperazione tra i soggetti proponenti, in un quadro di condivisione con il Municipio;
- Ospitare e supportare lo svolgimento di eventi organizzati direttamente dalla Civica Amministrazione;
- Valorizzare il bene attraverso la realizzazione delle attività correlate agli ambiti di azione di ogni soggetto;
- Collaborare con le istituzioni e le altre associazioni locali nelle attività di promozione e valorizzazione del bene e delle fortificazioni genovesi.

ART. 3 – IMPEGNI DELLE PARTI: ATTIVITA' DI RIGENERAZIONE IN FORMA CONDIVISA

Le attività di cura e gestione in forma condivisa oggetto del presente patto risultano realizzate attraverso il contributo, condiviso, svolto dai singoli partecipanti secondo il seguente riepilogo:

5

Il Comune di Genova - Direzione Valorizzazione Patrimonio e Demanio Marittimo si impegna:

- a mettere a disposizione, ai sensi dell'articolo 13 comma 3 lettera a) del suddetto regolamento, in comodato gratuito la struttura denominata Ex Forte S. Tecla di cui è proprietario: l'immobile, come meglio individuato nella planimetria allegata, è messo a disposizione nello stato di fatto in cui attualmente si trova, e viene così descritto:

Forte S. Tecla – Salita superiore Santa Tecla 26

Localizzazione complesso denominato Forte Santa Tecla, facente parte del sistema difensivo di Genova, ubicato sulle alture del quartiere di San Fruttuoso, in prossimità di via al Forte di Santa Tecla - Municipio III (Bassa Val Bisagno).

Dati metrici: Il complesso ha una superficie pari a mq. 2.883,85 mq e consiste in un piano terra e due ulteriori piani. In particolare, la superficie è così articolata:

Piano terra: LOCALI UTILI = mq. 143,76

MAGAZZINI/DEPOSITO = mq 159,16

CAMMINAMENTI E PASSAGGI = 112,28

Piano primo: LOCALI UTILI = mq. 165,51

MAGAZZINI/DEPOSITO = mq 290,57

CAMMINAMENTI E PASSAGGI = 255,57



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO
BASSA VAL BISAGNO

TERRAZZE = 299,30

CORTILI = 917,15

Piano secondo: LOCALI UTILI = mq. 231,72

CAMMINAMENTI E PASSAGGI= mq 39,36 TERRAZZE = 269,47

Dati catastali: N.C.F. del Comune di Genova, Sezione GED, Foglio 55, Mappale 178, Zona cens. 1, Categoria E/5, Rendita € 39.600,00.

Vincoli: L'immobile è soggetto a vincolo paesaggistico ai sensi del D.M. del 16/12/1969, e soggetto a vincolo architettonico dal 1968, rinnovato con Decreto del 2015 ai sensi dell'art.10, comma 1, del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Nella planimetria, allegata quale parte integrante del presente patto, sono evidenziate le aree precluse all'accesso del pubblico, durante lo svolgimento delle attività oggetto del patto;

- a coinvolgere le Direzioni comunali competenti, in qualità di ente proprietario dell'immobile oggetto del presente patto, per la valutazione, programmazione e realizzazione dei necessari interventi di manutenzione straordinaria e di rilevante entità dell'immobile, compatibilmente con l'entità delle risorse assegnate di anno in anno e con le priorità definite dalla Civica Amministrazione;
- a relazionarsi con la Direzione comunale competente, in oggi Progetti per la Città, per la valutazione di fattibilità di interventi tramite fondi PNRR dedicati ai Forti;
- a richiedere alla competente Direzione Facility Management l'effettuazione della verifica semestrale dei presidi antincendio all'interno del Forte;
- a valutare; stante la finalità del patto individuata nella fruibilità pubblica del bene, la fattibilità, in accordo con le altre Direzioni Comunali competenti, di potenziare gli impianti, elettrici e idrici mediante nuove e adeguate forniture. Altresì valutare la possibilità di intestare tali forniture alla Civica Amministrazione;
- a valutare, coinvolgendo la Direzione Comunale competente, la possibilità di sostenere le spese legate alle forniture sopracitate in occasione di eventi di apertura al pubblico.

6

Il Comune di Genova – Direzione Municipio Bassa Val Bisagno si impegna:

sostenere la realizzazione delle attività ed eventi culturali di cui al presente patto rivolte alla cittadinanza, sia appartenente prevalentemente al territorio municipale sia appartenente ad un ambito sovramunicipale o cittadino, purché compatibili con le finalità del patto, e purché opportunamente condivise e programmate con il Municipio;

garantire la promozione e pubblicizzazione delle iniziative attraverso i propri canali di informazione;

a riconoscere l'esenzione dal pagamento del canone per l'utilizzo di spazi comunali con impianti pubblicitari o targhe informative di dimensioni massime 40 x 50 cm. che dovranno riportare il logo del Comune di Genova e del Municipio Bassa Val Bisagno e il riferimento al presente patto;



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO
BASSA VAL BISAGNO

a favorire l'organizzazione presso la struttura di attività o eventi di autofinanziamento per sostenere le attività della rete o dei singoli proponenti, purché coerenti con gli obiettivi del patto e condivise con la rete ai sensi dell'art. 14 del regolamento vigente in materia;

supportare la Rete dei proponenti nella pulizia e manutenzione delle aree esterne evidenziate nella planimetria;

a collocare presso il Forte nel periodo estivo alcuni bagni chimici a supporto dello svolgimento degli eventi di concerto con la Direzione Patrimonio;

verificare attraverso la Direzione competente la disponibilità all'allacciamento alla rete wi-fi Comunale per il complesso del Forte;

supportare la definizione di un piano per le emergenze, da adottare poi a cura della Rete, attraverso un incarico ad un professionista esterno abilitato;

a esentare dal canone per le pubbliche affissioni la Rete Forte Santa Tecla per l'affissione dei manifesti di promozione degli eventi che si svolgono nell'ambito del Patto in sottoscrizione, come da Delibera di Giunta Municipale 13 del 1/06/2022 ad oggetto: "Approvazione esenzione dal Canone per le pubbliche affissioni in favore degli eventi organizzati nell'ambito del Patto di Collaborazione relativo alla valorizzazione del Forte S. Tecla ai sensi dei regolamenti comunali vigenti in materia.";

La Rete proponente e i suoi membri si impegnano a:

gestire in autonomia, anche attraverso l'individuazione di Rete Forte S. Tecla quale referente unico di rete, la pianificazione complessiva di tutte le attività ospitabili presso gli spazi concessi dal Comune presso la struttura denominata "Forte Santa Tecla" sita in Salita Superiore di Santa Tecla 26;

sostenere le spese per i consumi di acqua ed energia elettrica, fatta salva la possibilità che il Comune intervenga a proprio carico per un potenziamento dell'illuminazione in occasione di eventi particolari sostenendo le spese per i relativi consumi;

realizzare attività ed eventi culturali di cui al presente patto rivolte alla cittadinanza, sia appartenente prevalentemente al territorio municipale sia appartenente ad un ambito sovramunicipale o cittadino, purché compatibili con le finalità del patto, e purché opportunamente condivise e programmate con il Municipio;

curare la gestione quotidiana della struttura, compatibilmente con le proprie disponibilità di tempo e risorse, con la collaborazione del Comune di Genova;

utilizzare gli stemmi del Comune di Genova e del Municipio su tutto il materiale informativo e pubblicitario, esclusivamente per le iniziative oggetto del presente patto, previa condivisione con il Municipio, impiegando la seguente dicitura: "nell'ambito del patto di collaborazione progetto Forte Santa Tecla";

- programmare e realizzare gli interventi di manutenzione ordinaria del suddetto immobile e del verde circostante in condivisione con gli uffici comunali e municipali competenti;



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO
BASSA VAL BISAGNO

ulteriormente si impegnano a:

- rispettare ed applicare, le norme in materia di salute e sicurezza del lavoro disciplinate dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni, facendole osservare ai soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività, tra cui:
- la formazione dei volontari prevista per la specifica attività svolta nei locali assegnati;
- la compilazione del Registro Antincendio
- definire, con la collaborazione attiva della Civica Amministrazione – Municipio Bassa Val Bisagno, ai fini della redazione dei documenti utili ai fini del D.Lgs. 81/2008, un documento di misure per la gestione delle emergenze, la cui prima stesura è allegata al presente patto;

e nello specifico si impegnano come di seguito descritto:

Associvile

La creazione di un Polo didattico per la Protezione Civile con un'attività di collaborazione e, con l'intento di coinvolgere, sensibilizzare e informare la cittadinanza e in particolare i giovani sulle tematiche dell'autoprotezione e della Protezione Civile.

Compagnia Teatrale "I Conviviali" Ente di Promozione Sociale

L'organizzazione di eventi di natura culturale, anche a fini di aggregazione e socialità, presso il Forte (spettacoli teatrali, letture, visite storiche con figuranti e spettacoli natalizi).

Agesci Genova 3

La creazione di un luogo di riferimento per attività scout con aperture ad altri gruppi dell'associazione e alla cittadinanza, organizzazione di attività ricreative indirizzate ai giovani del quartiere e supporto alle attività di formazione per gli associati Agesci della Regione Liguria; inoltre, promozione di iniziative in collaborazione con l'Ambito Territoriale Sociale 46 (Bassa Valbisagno) e le scuole del territorio.

Gruppo Radio Liguria OdV

La gestione di un centro per corsi di formazione per aspiranti radioamatori, rivolti a chiunque sia interessato a conoscere il mondo della radio e a conseguire l'abilitazione a trasmettere e ne cura le pratiche per l'ammissione all'esame ministeriale e per l'ottenimento della patente e la licenza di operatore. Ausilio al monitoraggio ambientale ai fini preventivi antincendio con uso di strumenti video atti a rilevare eventuali inizi di incendio nei monti circostanti il Forte di Santa Tecla al fine di agevolare il pattugliamento/controllo sulla situazione incendi su Genova.

ART. 4 - MODALITA' DI FRUIZIONE COLLETTIVA

Il Comune di Genova, Direzione Valorizzazione Patrimonio e Demanio Marittimo e Direzione Municipio Bassa Valbisagno, ed il Proponente si impegnano ad operare in spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione delle attività conformando la propria attività ai principi della sussidiarietà, efficienza, economicità, trasparenza e sicurezza.



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO
BASSA VAL BISAGNO

Ispirano le proprie relazioni ai seguenti valori e principi generali: fiducia reciproca; pubblicità e trasparenza; responsabilità; inclusività e apertura; promozione dei diritti, pari opportunità e contrasto delle discriminazioni; sostenibilità; proporzionalità; adeguatezza e differenziazione; informalità; autonomia civica; policentrismo e prossimità.

In particolare le parti si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri uffici interni della Civica Amministrazione, perseguendo gli obiettivi indicati al punto 2 del presente patto nel rispetto dei principi del suddetto regolamento.

Il programma delle attività condivise, con indicazione di date e orari degli eventi, è trasmesso al Municipio, promosso su tutti i canali di comunicazione ed affisso all'ingresso della struttura.

Si impegnano inoltre a sospendere tutte le iniziative programmate in caso di allerta meteo-idrogeologica ROSSA e ARANCIONE (Allerta massima), diramata dal Settore di Protezione Civile della Regione Liguria, o in caso di dichiarata fase di ALLARME.

In caso di allerta meteo-idrogeologica GIALLA l'eventuale sospensione delle iniziative verrà comunicata attraverso telefonata o mail o sms/whatsapp dal Responsabile dell'Area Tecnica Municipale o suo delegato.

È inoltre richiesta a tutti i Soggetti firmatari l'iscrizione al servizio gratuito del Comune di Genova TELEGRAM in base alle indicazioni reperibili al seguente sito: <https://smart.comune.genova.it/protezionecivile->

9

Inserire una segnalazione su <https://segnalazioni.comune.genova.it> in caso di atti vandalici o problematiche varie su impianti tecnici, arredi e strutture (in caso di difficoltà ad utilizzare la procedura web scrivere a urp@comune.genova.it oppure agli sportelli URP territoriali elencati su <https://smart.comune.genova.it/urp>); le segnalazioni che hanno carattere di emergenza o pericolo dovranno essere inoltrate all'Amministrazione via telefonica al numero unico 112.

In caso di emergenza sanitaria i soggetti firmatari si impegnano a rispettare, ciascuno per le proprie competenze, le misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza in attuazione delle disposizioni statali, regionali e locali per il territorio della Regione Liguria.

ART. 5 - STRUMENTI DI COORDINAMENTO

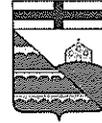
La Civica Amministrazione ed i proponenti concordano sull'opportunità di dotarsi di strumenti di coordinamento, governo e partecipazione.

In particolare le parti si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività perseguendo gli obiettivi indicati all'articolo 2.

Sono previsti momenti di incontro e confronto periodico fra i firmatari del presente patto, con il compito di condividere il programma di attività ed eventi da realizzarsi presso il Forte Santa Tecla e monitorarne l'attuazione, sulla base degli obiettivi di natura educativa e culturale concordati nel presente patto.



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO
BASSA VAL BISAGNO

ART. 6 – RESPONSABILITÀ

Le responsabilità di cui al presente articolo riguardano gli impegni condivisi e sono connesse con le attività di cura e gestione previste dal patto, in specifico attengono alle seguenti fattispecie.

La prima concerne eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose nell'esercizio delle attività realizzate negli spazi del Forte S. Tecla: per essa trova applicazione l'articolo 2043 del Codice civile ed in tale ipotesi la relativa responsabilità deve intendersi in capo al soggetto che ha cagionato il danno.

La seconda riguarda la custodia dell'immobile (area esterna, arredi, attrezzature, impianti, ...) ai sensi dell'articolo 2051 del Codice Civile. Associvile assume la qualità di custode dell'immobile e pertanto la relativa responsabilità deve intendersi in capo alla stessa, tenendo sollevata ed indenne l'amministrazione comunale da qualsiasi pretesa al riguardo, ai sensi dell'articolo 19 comma 3 del suddetto regolamento.

Trovano qui applicazione anche le disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, discendenti dal Decreto Legislativo n. 81 del 2008, con particolare riferimento all'obbligo di conoscenza delle misure di sicurezza e di emergenza adottate unitamente all'obbligo di corretto utilizzo dei dispositivi di sicurezza.

In particolare, Associvile si impegna a fornire, a tutti gli altri proponenti, presenti e futuri, ed ai soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività, informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui opereranno per la collaborazione di cui al presente patto, unitamente alle misure di prevenzione e di emergenza adottate o da adottare, in relazione a quanto disposto dalle norme in materia di sicurezza dei luoghi e dei lavoratori, attraverso la contestuale consegna della documentazione di legge e del Piano di Gestione delle Emergenza, allegato, nella sua prima stesura, come parte integrante del presente patto.

Rete forte Santa Tecla si assume l'obbligo di vigilare al fine di garantire il rispetto di quanto concordato e di aggiornare in collaborazione con il Comune di Genova, il suddetto documento a fronte di modifiche strutturali e di interventi programmati. A tal fine, Rete forte Santa Tecla individua nella figura del Legale Rappresentante il supervisore cui spetta la responsabilità di verificare il rispetto di tali prescrizioni e di intervenire, in caso di inadempienza sia dei proponenti sia di altri soggetti coinvolti, secondo le seguenti concordate modalità: una prima comunicazione verbale, una successiva trasmissione per iscritto con indicazione di una scadenza, infine, scaduti i termini, una diffida in forma di posta raccomandata in copia anche al Municipio.

Art. 2043. C.C. Risarcimento per fatto illecito. Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno.

Art. 2051. C.C. Danno cagionato da cosa in custodia. Ciascuno è responsabile del danno cagionato dalle cose che ha in custodia, salvo che provi il caso fortuito.

Art. 15-54 - Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro - Decreto legislativo 81/2008

ART. 7 - ASSICURAZIONI E GARANZIE



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO
BASSA VAL BISAGNO

Fatte salve le coperture assicurative che i singoli proponenti devono possedere per le proprie attività statutarie, durante l'esecuzione delle attività previste dal presente patto sarà operativa la polizza assicurativa di "Responsabilità Civile verso Terzi" del Comune di Genova.

Nell'ambito delle attività descritte per lo svolgimento di tale collaborazione è anche prevista la copertura assicurativa dei privati, in qualità di cittadini attivi, contro gli infortuni. Si precisa che tale polizza prevede il limite di età non superiore a 85 anni per la validità delle garanzie assicurative.

Ai fini della copertura assicurativa, l'elenco nominativo dei cittadini attivi deve essere comunicato per iscritto al Municipio prima dello svolgimento delle attività che prevedano la partecipazione di cittadini singoli.

La copertura assicurativa non è operante per le persone che siano ritenute direttamente responsabili di danni derivati a cose o persone, durante l'esecuzione delle attività, se causati da personale imprudenza, negligenza o colpa grave. Pertanto, eventuali danni (a sé e/o a terzi) che siano riconducibili a condotte dolose o gravemente colpose dei cittadini attivi sono di regola al di fuori dell'area di rischio assicurata e non risultano coperti dall'operare di una assicurazione, restando direttamente a carico di chi ne sia responsabile.

ART. 8 - TRASPARENZA, MISURAZIONE E VALUTAZIONE

I firmatari si impegnano a predisporre una relazione annuale illustrativa delle attività svolte.

La rendicontazione deve contenere informazioni relative agli obiettivi, alle azioni, ai risultati.

Il Comune si riserva la facoltà di effettuare le opportune valutazioni sulla realizzazione delle attività tramite sopralluoghi specifici e/o incontri di verifica.

In ordine all'applicazione del Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Genova, i firmatari dichiarano di essere a conoscenza di quanto disposto dall'articolo 1, comma 42, lettera l) della legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" in merito all'ipotesi relativa alla cosiddetta "incompatibilità successiva" (pantouflage), ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

ART. 9 - FORME DI SOSTEGNO

Le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune sono state concordate in fase di co-progettazione e modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione con i proponenti è potenzialmente in grado di generare.

Ad integrazione di quelle elencate del presente patto - quali l'attribuzione di vantaggi economici, l'esenzione dal pagamento del canone per l'utilizzo di spazi comunali, il sostegno a pratiche trasparenti di autofinanziamento, l'utilizzo dei canali istituzionali per la pubblicità e visibilità delle azioni del patto - il Comune può sostenere la realizzazione delle attività condivise attraverso ulteriori esenzioni ed agevolazioni in materia di canoni e tributi locali in



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO
BASSA VAL BISAGNO

ragione della più piena valorizzazione della sussidiarietà orizzontale delle attività del patto. Può, inoltre, fornire in comodato d'uso gratuito beni strumentali e materiali di consumo necessari per lo svolgimento delle attività del patto.

Restano ferme e distinte dalla materia oggetto del presente patto le previsioni regolamentari del Comune che disciplinano l'erogazione dei benefici economici e strumentali a sostegno delle associazioni, in attuazione dell'articolo 12 della Legge 241 del 7 agosto 1990 e sue successive modificazioni e della relativa disciplina regolamentare comunale.

In particolare, ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione in forma condivisa dei beni comuni urbani: "nell'ambito dei patti di collaborazione l'Amministrazione non può destinare contributi in denaro a favore dei cittadini attivi".

ART. 10 – CONTROVERSIE

La gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione descritta è da definire in prima istanza amichevolmente. Per altre eventuali controversie si esperisce il tentativo di conciliazione di cui all'articolo 20 del Regolamento.

ART. 11 - DURATA, SOSPENSIONE E REVOCA

Il presente patto di collaborazione ha validità per tre (3) anni a partire dalla data della sottoscrizione da parte di tutti i soggetti aderenti, rinnovabile con apposito atto.

È onere dei proponenti dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazioni delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente patto.

Le parti possono recedere anticipatamente dal presente patto, dando congruo preavviso a tutti i sottoscrittori almeno 30 giorni prima del recesso stesso, in caso di eventuali negligenze e inadempienze connesse all'esecuzione delle attività sopra descritte.

E' motivo di sospensione e/o di revoca l'insorgere di sopravvenute esigenze di pubblico interesse come disposte dalla Civica Amministrazione.

ART. 12 – DATI PERSONALI

Il proponente riceve da parte del Comune di Genova, titolare del trattamento, l'informativa sulla protezione dei dati ex artt.13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, e accetta di scambiarsi i dati in relazione agli adempimenti connessi al presente Patto.

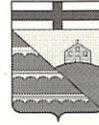
ART. 13 - NORMA FINALE

Per quanto non espressamente convenuto, vale quanto disposto dal "Regolamento comunale sulla collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura, la gestione e la rigenerazione in forma condivisa dei beni comuni urbani".

Letto, confermato e sottoscritto.



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO
BASSA VAL BISAGNO

Data 10/06/2022

Per il COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE VALORIZZAZIONE PATRIMONIO E DEMANIO MARITTIMO
Il Dirigente Dott. Giovanni Chiappe



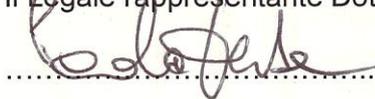
DIREZIONE MUNICIPIO BASSA VAL BISAGNO
Il Direttore Dott.ssa Maria Maimone



Per il PROPONENTE

Rete Forte Santa Tecla

Il Legale rappresentante Dott. Paolo Derba



13

Allegato 1

Informativa sul trattamento dei dati personali (art. 13 Regolamento U.E. n. 679/2016)

Allegato 2

Documento Misure per la gestione delle emergenze

Allegato 3 Planimetria Forte Santa Tecla



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO
BASSA VAL BISAGNO

Allegato 1

Informativa sul trattamento dei dati personali (art. 13 Regolamento U.E. n. 679/2016) raccolti dal Comune di Genova per la seguente attività:

PATTO DI COLLABORAZIONE ORDINARIO

(articolo 7 comma 4 del regolamento comunale sulla collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione in forma condivisa dei beni comuni urbani)

Il Comune di Genova, in qualità di titolare (con sede in Genova, Via Garibaldi n.9, telefono: 010557111; indirizzo mail: urpgenova@comune.genova.it, casella di posta elettronica certificata (Pec): comunegenova@postemailcertificata.it) tratterà i dati personali, conferiti con il presente modulo, con modalità sia cartacee sia informatiche e telematiche, per le finalità previste dal Regolamento (UE) 2016/679 (RGPD), in particolare per l'esecuzione dei propri compiti di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri, ivi incluse le finalità di archiviazione, di ricerca storica e di analisi per scopi statistici. Ove richiesto dagli interessati, i dati potranno essere trattati anche per comunicare eventi o altre iniziative di informazione di particolare interesse per la loro attività.

Il conferimento dei dati presenti nei campi indicati nel modulo è indispensabile e il loro mancato inserimento non consente di completare l'istruttoria necessaria per il rilascio del provvedimento finale o quant'altro richiesto.

14

I dati saranno trattati per tutto il tempo necessario alla definizione di quanto richiesto dall'utente e saranno successivamente conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori del Comune di Genova o delle imprese espressamente nominate come responsabili del trattamento. Il patto di collaborazione sarà pubblicato on line nella sezione Amministrazione Condivisa in attuazione dell'articolo 7 comma 4 del regolamento comunale sulla collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione in forma condivisa dei beni comuni urbani.

Alcuni dati potranno essere pubblicati on line nella sezione Amministrazione Trasparente in quanto necessario per adempiere agli obblighi di legge previsti del D.Lgs. n. 33/2013 - testo unico in materia di trasparenza amministrativa.

Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del RGPD). Hanno altresì il diritto alla cancellazione e all'oblio, che consiste nel diritto di ogni persona di rettificare o cancellare i dati che la



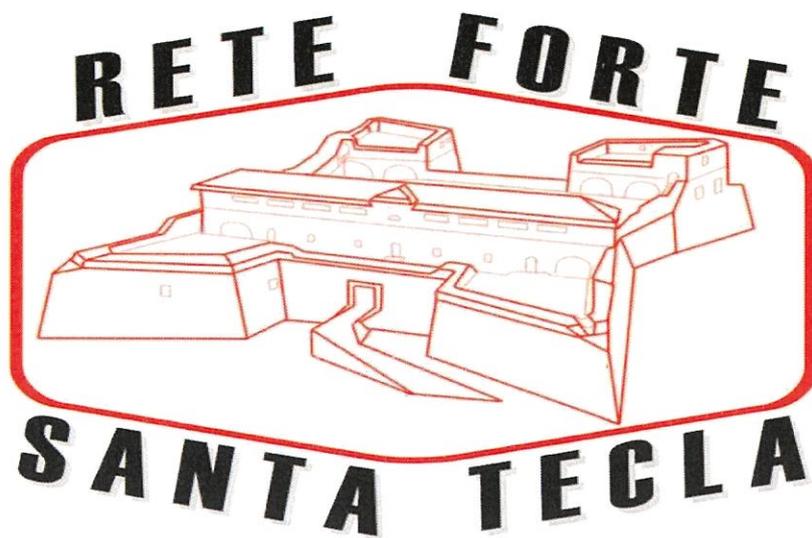
COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO
BASSA VAL BISAGNO

riguardano che non siano più necessari per le finalità per le quali sono stati raccolti o altrimenti trattati. L'apposita istanza all'Autorità è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso il Comune di Genova (*Responsabile della Protezione dei dati personali, Via Garibaldi n.9, Genova 16124, email: DPO@comune.genova.it*).

Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante quale autorità di controllo secondo le procedure previste.



I Conviviali
COMPAGNIA TEATRALE



FORTE DI SANTA TECLA

MISURE PREVENTIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Pianificazione delle procedure da attuare in caso d'emergenza

1. INTRODUZIONE

Il Forte di Santa Tecla è gestito dai soggetti di seguito elencati individuati attraverso la stipula di un patto di collaborazione:

La Rete Forte Santa Tecla ETS come da proprio statuto è Ente del Terzo Settore, associazione di secondo livello, composta dalle seguenti associazioni:

ASSOCIVILE – Volontari di Protezione Civile OdV

Associazione Gruppo Agesci Genova 3 Aps



Associazione Compagnia Teatrale I Conviviali APS

Associazione Gruppo Radio Liguria OdV

Che con il presente documento individuano le misure preventive per la gestione delle emergenze presso il Forte.

1.1. Premessa

Lo scopo del presente documento è indicare le regole di comportamento da seguire nel caso si verificasse un'emergenza (incendio o altro evento anomalo), al fine di evitare situazioni non controllabili che possano causare danni a persone e/o cose e di limitarne comunque al massimo le conseguenze, nel rispetto del D.Lgs. 81/08, così come modificato dal D.Lgs. 106/09.

Gli obiettivi che ci si prefigge sono:

- Ridurre i pericoli per le persone e garantire una loro evacuazione rapida ed ordinata;
- Facilitare il soccorso alle persone infortunate o colpite da malore;
- Circoscrivere e contenere l'evento per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività al più presto.

Le procedure individuate riguardano sia il comportamento che i lavoratori/volontari devono mettere in atto per porsi in salvo a seguito del verificarsi di situazioni di emergenza, sia le azioni che devono compiere al fine di contenere l'incidente, minimizzare i danni ed assistere gli utenti e visitatori presenti nella Struttura.

Vengono altresì individuate le modalità di richiesta di intervento agli organi di soccorso esterni (es. VVF; pronto soccorso, ecc.).

Sono in via di attivazione percorsi formativi per i volontari come previsto dalla vigente normativa (D.Lgs. 81/08, così come modificato dal D.Lgs. 106/09).

1.2. Gestione e modifiche del documento

Le procedure di emergenza descritte nel documento sono illustrate ai lavoratori/volontari e richiamate prima delle esercitazioni periodiche previste dalla norma (esercitazioni antincendio) tramite una riunione di coordinamento.

Il documento sarà aggiornato a seguito di eventuali variazioni dei fattori assunti per la redazione dello stesso. Successivamente alle modifiche e/o aggiornamenti del documento, sarà organizzata una riunione in cui illustrare ai lavoratori/volontari le variazioni apportate alle procedure di emergenza e la necessità di effettuare una ulteriore prova d'esodo.

2. DATI IDENTIFICATIVI E UBICAZIONE

Di seguito si riportano i dati identificativi della sede:

DENOMINAZIONE SEDE : Forte di santa Tecla

INDIRIZZO: *salita superiore di Santa Tecla 26 Genova (GE)*

TELEFONO:

E-MAIL:

ATTIVITÀ LAVORATIVE

Conservazione e piccola manutenzione della struttura, visite guidate, eventi culturali e teatrali, attività aggregative

PERSONALE IMPIEGATO:

Operano all'interno della struttura i volontari appartenenti alle associazioni della Rete Forte Santa Tecla.

3. LOCALIZZAZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA

Il forte si trova sullo spartiacque tra il Municipio Bassa Val Bisagno e il Municipio Medio Levante.

Rischio idrogeologico: La sede ricade in un'area non a rischio idraulico.

4. DESCRIZIONE E IDENTIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI

La presente sezione fornisce la descrizione della sede volta ad evidenziare sia le misure tecniche adottate per prevenzione delle emergenze (sistemi di allarme, impianti di rilevazione e protezione antincendio, ecc.) che l'articolazione dei luoghi in funzione di un'eventuale situazione di emergenza (vie d'esodo, uscite di emergenza, punto di raccolta, ecc.).

4.1 Attualmente sono presenti all'interno del forte n. 4 estintori ubicati nelle zone interessate dagli eventi e opportunamente segnalati con cartellonistica a norma. Le vie di fuga sono indicate nella allegata planimetria ed i percorsi individuati attraverso cartellonistica di colore verde a norma di legge.

4.2. Affollamento

L'affollamento complessivo, comprendente i volontari e eventuali utenti esterni è pari a circa 20 persone, contemporaneamente presenti.

Tale numero può aumentare in presenza di eventi, in occasione dei quali sono predisposte specifiche procedure di emergenza. In ogni caso non possono essere superati gli affollamenti massimi previsti (**200 persone**).

4.3. Valutazione del Rischio Incendio

Il livello di rischio incendio assegnato alla struttura in relazione alle caratteristiche e all'affollamento della stessa, nonché alla tipologia di impianti presenti, è **BASSO**.

5. PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI EVACUAZIONE

L'ordine di evacuazione sarà dato a voce dai volontari presenti ai colleghi e alle persone presenti nei locali, già allertati da eventuali sirene o altri avvisatori acustici (impianto di segnalazione manuali di allarme ottico acustico).

L'evacuazione dovrà avvenire percorrendo le vie di esodo e le uscite di emergenza indicate dalla apposita segnaletica di sicurezza avente pittogramma di colore bianco su fondo verde.

I volontari presenti:

- si accerteranno che nessuno rimanga nei vari locali interni, eseguendo rapidi sopralluoghi nei vari compartimenti dell'edificio
- aiuteranno eventuali disabili, anziani o altre persone in difficoltà
- saranno gli ultimi a lasciare l'edificio ed alla loro uscita indicheranno che all'interno dell'edificio nessuno è rimasto
- dovranno disattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico

6. - Procedure di emergenza

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dei presenti nell'edificio, o in una parte di esso, o negli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno dell'edificio, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

7. SITUAZIONI DI EMERGENZA

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio (esempio: archivi, depositi, centrali termiche o ogni locale in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della struttura (Esempio: zone boschive limitrofe eccetera) e che potrebbero coinvolgere l'edificio;
- Calamità naturali "Terremoto";
- Fenomeni interni all'edificio e interessanti le aree contigue: "Crollo"; "Scoppio o Esplosione", "Mancanza di energia elettrica (black-out)";
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- Interventi sanitari di primo soccorso;

Pertanto si definiscono le procedure per la gestione dell'emergenza per i seguenti eventi:

- a) "INCENDIO"
- b) "TERREMOTO"
- c) "CROLLO, SCOPPIO o ESPLOSIONE"
- d) "MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA"
- e) "AVVISO O SOSPETTO DELLA PRESENZA DI ORDIGNI ESPLOSIVI O ALTRO"
- f) "PRIMO SOCCORSO"

7.1 PROCEDURA DI EMERGENZA – INCENDIO

Nel caso di evento i volontari presenti devono:

allertare le persone presenti indicando loro i percorsi individuati quali vie di fuga facilitando l'esodo delle persone verso l'esterno.

Intervenire immediatamente con Estintori portatili (Si ricorda il procedimento di impiego: togliere la sicura, impugnare l'estintore ed effettuare subito un getto di prova, dirigere il getto alla base della fiamma evitando di colpirla dall'alto).

Sgomberare, se possibile, la zona limitrofa al pericolo dai materiali combustibili e/o infiammabili.

Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento.

In caso di evacuazione coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali disabili non rimangano bloccati lungo le vie di esodo.

Chiudere l'erogazione dell'Energia Elettrica.

Collaborare con i Vigili del fuoco al loro arrivo.

7.2 PROCEDURA DI EMERGENZA - IN CASO DI TERREMOTO

Nel caso di evento i volontari presenti devono:

7.3 All'interno dell'edificio

1. Non precipitarsi fuori dall'edificio (infatti il terremoto comporta in genere una serie di scosse ripetute e intervallate, durante le quali è opportuno non muoversi nell'edificio o nei vani scala, ma rimanere fermi nei locali in prossimità di un riparo).
2. Cercare riparo sotto le scrivanie, tavoli, architravi delle porte o vicino ai muri portanti.
3. Allontanarsi dalle finestre, dalle porte vetrate, dagli armadi, dai vani scale.
4. Su segnalazione dei volontari presenti procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato dei volontari.
5. Provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le vie di fuga (camminare saggiando il pavimento, i gradini, e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso).

7.4 All'esterno dell'edificio

1. Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi e dalle linee elettriche.
2. Cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra.
3. Dopo il terremoto portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo.
4. Convergere all'esterno dell'edificio ed attendere i soccorsi.

8. PROCEDURA DI EMERGENZA - IN CASO DI CROLLO, SCOPPIO O ESPLOSIONE

Su segnalazione dei volontari presenti:

1. Provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le vie di fuga

(camminare saggiando il pavimento, i gradini, e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso).

2. Portare il primo soccorso agli eventuali infortunati, feriti e a tutte le persone in pericolo.
3. Assistere gli ospiti, i disabili e i bisognosi di aiuto nell'evacuazione.

9 PROCEDURA DI EMERGENZA - IN CASO DI MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

9.1. Nel caso di black-out i volontari devono:

1. Trovandosi nel buio assoluto, restare immobili per alcuni minuti, in attesa di un eventuale ritorno della luce o di adeguamento degli occhi al buio;
2. Trovandosi nel buio parziale, avviarsi con estrema prudenza verso l'uscita; camminare lentamente saggiando il pavimento per evitare ostacoli prima di procedere.
3. Verificare (telefonicamente o altro) se si tratta di black-out parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona o il quartiere.
4. Valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona. Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature.
5. Avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti. Collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo.
6. Impiegare eventuali torce elettriche percorrendo i vari corridoi per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno.
7. Assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo.

10 AVVISO O SOSPETTO DELLA PRESENZA DI ORDIGNI ESPLOSIVI O ALTRO

10.1. Nel caso di sospetto di ordigni esplosivi, i volontari devono:

1. Eventuali borse, pacchi, contenitori e quant'altro di incustodito e sospetto ritrovati all'esterno e/o all'interno dell'edificio non dovranno essere rimossi, possibilmente dovrà essere circoscritta con barriere o transenne l'area;
2. In tali situazioni i volontari presenti, eventualmente avvisati da chi ha individuato l'elemento sospetto, provvederanno ad attivare le comunicazioni agli Enti di Pronto Intervento (112);

- 3 i volontari valuteranno con gli Enti di Pronto Intervento la possibilità di evacuazione dell'edificio e/o sgombero dell'area, secondo le modalità impartite dagli Enti stessi.

10.2. Nel caso di sospetto attentati con agenti chimici o batteriologici (antrace o altro) i volontari devono:

- 1 In tali situazioni i volontari presenti, eventualmente avvisati da chi ha individuato una situazione sospetta, provvederanno ad attivare le comunicazioni agli Enti di Pronto Intervento;
- 2 Arrestare subito l'impianto di condizionamento e/o ventilazione dei locali, qualora esistente, per evitare il diffondersi di eventuali agenti;
- 3 Nel caso di lettere o pacchi sospetti evitare di aprirli, indossare i D.P.I. (occhiali, mascherina o facciale filtrante per la protezione delle vie respiratorie, guanti protettivi, soprascarpe) per inserire il materiale in un sacchetto di plastica;
- 4 Informare le autorità sanitarie di Igiene Pubblica dell'ASL e i VV.FF. (che dispongono di DPI ed addestramento idonei: tute ermetiche, maschere facciali filtranti e autorespiratori) (112);
- 5 Lavarsi subito le mani con acqua e sapone di Marsiglia per sostanze chimiche o dubbie, e con ipoclorito di sodio (varechina) nel caso di contatto con sostanze di natura organica;
- 6 Fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto.

10.3. Nel caso di Rischio rapina o minacce o aggressioni,) i volontari devono::

- 1 Mantenere un atteggiamento calmo;
- 2 Eseguire eventuali istruzioni impartite dallo sconosciuto senza affanno; in caso di domande rispondere sempre con calma;
- 3 In caso di aggressione: tenersi a distanza dall'aggressore, non discutere, non contestare le sue affermazioni, non tentare di convincerlo, non guardarlo negli occhi e assecondare il più possibile le sue richieste;
- 4 Appena possibile, informare i volontari presenti che provvederanno a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine (112).

10.4. PROCEDURA DI EMERGENZA – PRIMO SOCCORSO

Nel caso di evento i volontari devono::

1. In caso di infortunio rilevante far intervenire gli Enti di Soccorso, chiamando il 112
2. Recarsi sul luogo dell'infortunio ed adoperarsi, nell'ambito delle proprie competenze, per prestare il primo soccorso all'infortunato

3. Non mettere in alcun modo a rischio la propria e l'altrui incolumità
4. Cercare di tranquillizzare il traumatizzato ed allontanare tutte le persone non strettamente collegate all'evento
5. In caso di infortunio rilevante, non spostare la vittima dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori fratture), a meno che non si trovi esposta a rischi gravi o in pericolo di vita
6. Dare disposizione affinché un volontario si rechi all'ingresso principale dello stabile per ricevere la squadra di primo soccorso in arrivo con l'autoambulanza per fornire indicazioni in merito al luogo dell'infortunio;

E' presente presso l'edificio una cassetta di Pronto Soccorso.

11 NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA E DI PUBBLICA UTILITÀ

11.1 - pubblica utilità - Ente	telefono	nome persona chiama/riceve	note
Numero unico emergenza	112		
Vigili Urbani - sala operativa	010/5570 0105577120 0105577121		
Pubblica Assistenza Via Canevari 87 r – nuovi volontari soccorso	0108991326		
Pubblica Assistenza Piazza Palermo – Croce Bianca	010363636		
Pronto Soccorso Ospedale San Martino	0105551		
Pronto Soccorso Ospedale Gaslini	0105636245		
Pronto Intervento ENEL	800900800		
Pronto Intervento AMGA (Gas - Acqua)	800010080 800010020		
Arma dei Carabinieri - Comando di Compagnia o Tenenza	010512009		
A.S.L. n°3 Genovese competente per territorio	01064481		
ASTER- Manutenzione Elettrica - Pronto Intervento	800523188		
Municipio - Manutenzione Patrimonio - Pronto Intervento	0105579761 3355699164		

12. IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN EMERGENZA

Nel crearsi e nell'evolvere di una situazione di emergenza qualsiasi, l'azione dell'uomo è sempre di notevole importanza e spesso determina l'esito della situazione con un intervento immediato ed un comportamento razionale, invece che con un errore umano e con il panico.

In luoghi caratterizzati da concentrazione di persone, durante l'evoluzione di un'emergenza, si possono alterare i rapporti e i modi di comportamento tra le persone presenti, in modo tale da rendere difficili le operazioni di soccorso e dell'esodo verso un luogo sicuro.

Questi comportamenti anomali e irrazionali, in ambito collettivo, sono conosciuti col termine di "Panico" e si manifestano con una diversa tipologia di reazioni emotive:

- Il naturale istinto all'autodifesa viene esercitato in modo violento con urla, spinte, corse verso la salvezza per sé stessi, con esclusione ed a danno degli altri.
- Il coinvolgimento di tutto il gruppo nell'ansia generale si manifesta rumorosamente con grida di aiuto, atti temerari e manifestazioni isteriche di disperazione.
- L'organismo umano reagisce in modo anomalo con respirazione affannosa, tremori, vertigini, accelerazione del battito cardiaco, aumento o caduta della pressione arteriosa.
- Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento.

Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

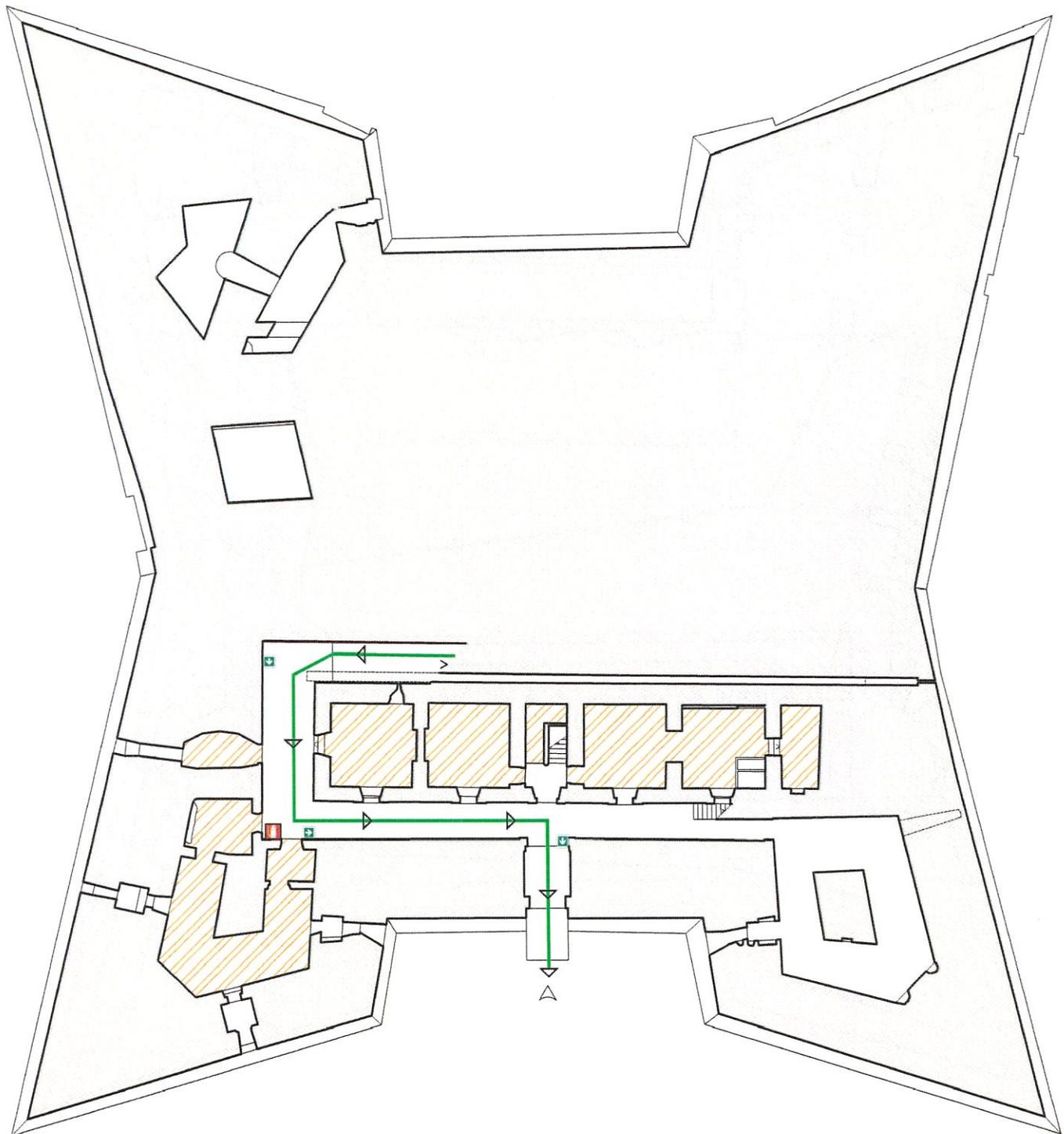
Le indicazioni del presente documento possono dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- Essere preparati alle situazioni di pericolo.
- Stimolare la fiducia in sé stessi.
- Indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti.
- Controllare la propria emozione e sapere reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilitare le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

ALLEGATO A) AL PRESENTE PIANO: LE PLANIMETRIE DEL FORTE CON L'INDICAZIONE DELLE VIE DI FUGA E LA POSIZIONE ESATTA DEGLI ESTINTORI E DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO.

PIANO TERRA



FORTE SANTA TECLA

Salita superiore Santa Tecla 26 - Genova

PIANO DELLE EMERGENZE

- Piano Terra

→ → Vie di fuga



Estintore



Cartello indicazione via di fuga

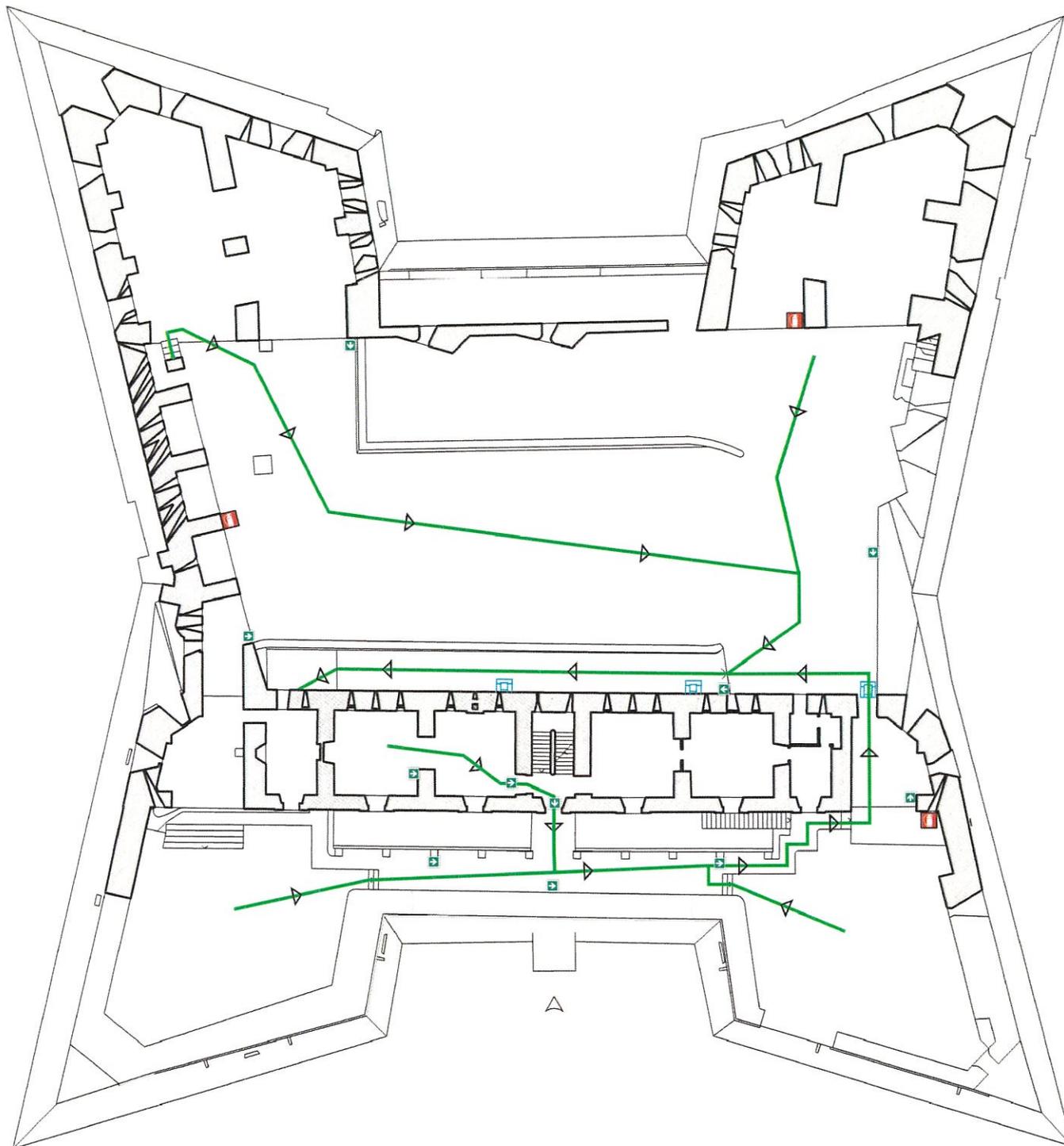


Aree accessibili al pubblico solo con visita guidata



Aree interdette permanentemente al pubblico

PIANO PRIMO



FORTE SANTA TECLA

Salita superiore Santa Tecla 26 - Genova

PIANO DELLE EMERGENZE

- Piano Primo

→ → Vie di fuga



Estintore



Cartello indicazione via di fuga

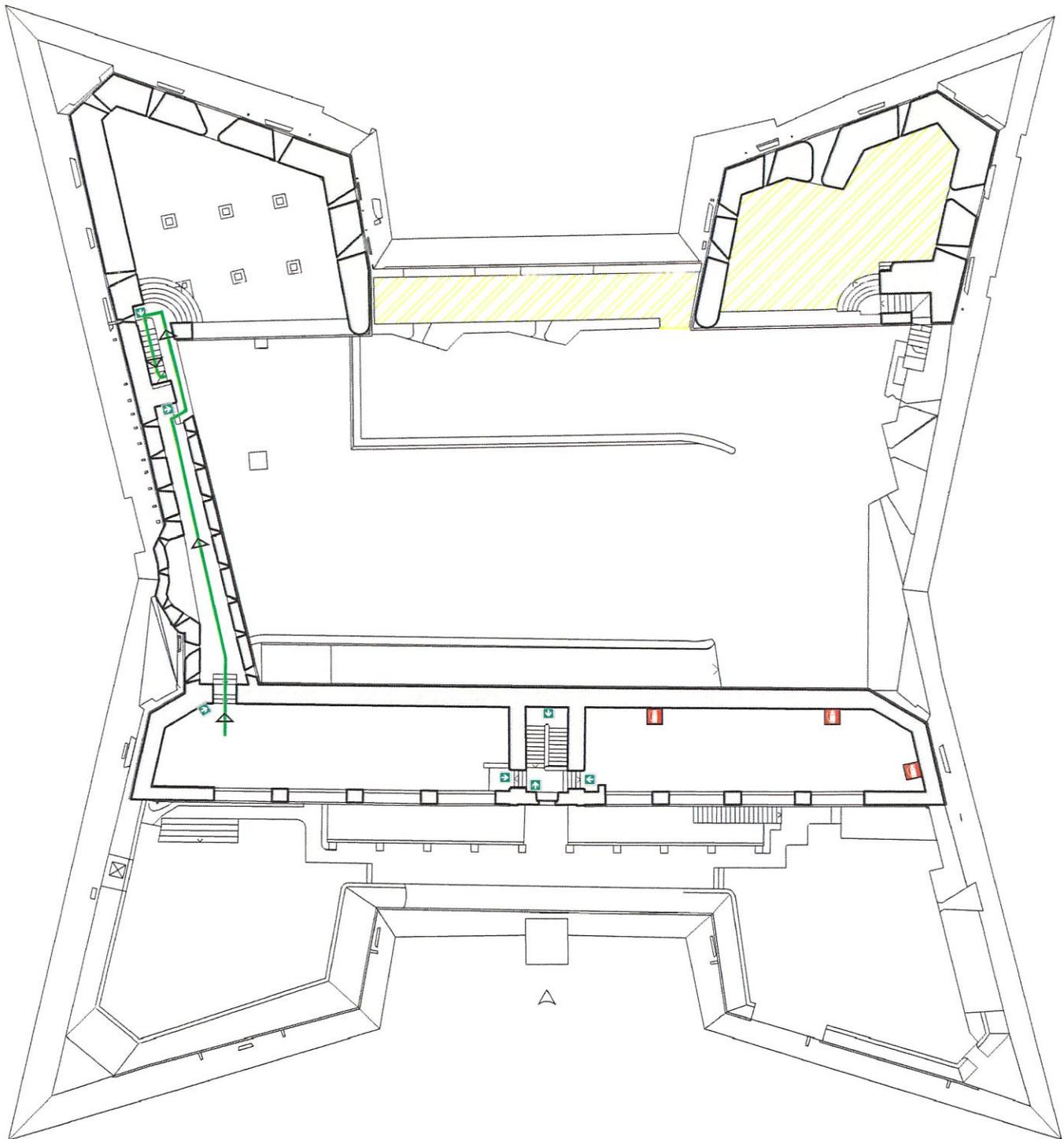


Aree accessibili al pubblico solo con visita guidata



Aree interdette permanentemente al pubblico

PIANO SECONDO



FORTE SANTA TECLA

Salita superiore Santa Tecla 26 - Genova

PIANO DELLE EMERGENZE

- Piano Terra

→ → Vie di fuga



Estintore



Cartello indicazione via di fuga



Aree accessibili al pubblico solo con visita guidata



Aree interdette permanentemente al pubblico

